

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOLGIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele? — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

AI SOCI E LETTORI della Provincia del Friuli.

Col presente numero comincia per questo Giornale un nuovo periodo d'associazione; ed a que' gentili cittadini e com-provinciali che lo accolsero con favore e con benevolo patrocinio, altri vorranno aggiungersi al fine di assicurarne la regolare pubblicazione.

Il sottoscritto lo invierà a parecchi signori, tanto in città come in provincia, con la preghiera di voler accettarlo. Trattasi d'una lieve spesa, cioè di lire 2.50 al trimestre; quindi alla loro cortesia il sottoscritto caldamente si raccomanda.

Nuovi collaboratori hanno promesso di unirsi a quelli che sinora prestarono la loro opera. Mutato con questo numero è il Redattore, che ad altri ha ceduto codesta cura. Però l'Avv. ... ha promesso, come fece sinora, di occuparsi particolarmente di argomenti amministrativi ed attinenti al progresso civile del nostro paese.

Il sottoscritto avvisa infine che ogni articolo pel Giornale ed ogni domanda d'inserzioni devono essere a lui solo diretti in Udine Via Merceria N. 2 al suo studio ch'è anche Ufficio del Giornale.

EMERICO MORANDINI

Rappresentante la Redazione ed Amministratore.

REGIONALISTI E SEPARATISTI.

Narrano che fu il cardinale di Richelieu ripotesse sovente bastargli due sole righe di un individuo per condannarlo a morte; ma nel secolo decimonono si son fatti progressi. È bastata una sola parola, un solo accenno al risentimento regionale del mezzodi, perché si sollevasse una selva di recriminazioni e di condanno, un tulto generale contro quei pochi individui che, in un momento d'indignazione giustissima, lasciarono libero sfogo alla voce del cuore, dinanzi a fatti che non erano l'espressione né del patriottismo né della giustizia. Difendere gli interessi d'una regione, oggi significa, secondo una certa stampa, fare del separatismo. Alla larga dai commentatori!

Parliamoci chiaro. O c'è un equivoco, o c'è della malafede. Tra il regionalismo ed il separatismo c'è di mezzo un abisso. Separatista, in Italia, non è che un partito d'un solo colore: è il partito che grida evviva al papa-re, che non nasconde l'intenzione sua di strappar Roma all'Italia, anche ricorrendo per questo alle armi

straniere. Il regionalismo è ben altro; e prima di tutto va posto in chiaro che nella tutela degli interessi regionali, o in una riforma amministrativa la quale, economizzando sulle spese generali, assicurasse loro uno sviluppo più pronto o più efficace, non c'è o non può esserci una questione di unità. Questa è portata al disopra ogni discussione: regionalisti o no, tutti dal primo all'ultimo si troverebbero compatti di fronte ai primi che innalzassero la bandiera dei separatisti. L'unica, la vera differenza, sta nel sistema amministrativo: o lo ripetuto dichiarazioni di coloro stessi che primi sollevarono la questione, non che porre in dubbio l'unità, dimostrano all'evidenza che il dissenso non è e non può essere essenzialmente politico. Si vuol essere bene amministrati, valè a dire si vuole che i pesi come i benefici dello Stato sieno distribuiti con giustizia e con equità.

È questa una bestemmia? C'è una ragione per bandire la crociata contro questi desiderii? Il regionalismo è un'idea come un'altra, una forma del decentramento. Non sarà forse, la più ovvia, la più opportuna, ma intanto è una delle tante formole pratiche in cui si traduce un concetto fondamentale proclamato da più eminenti statisti. E non è una esagerazione la nostra, come è una stupida insinuazione quella di presentare il regionalismo quale un programma di farabutti. Il Ministero caduto aveva posto il decentramento fra i punti capitali del suo programma; tocca forse ai moderati porre in dubbio la sapienza politica di un gabinetto Lanza? Il capo attuale del ministero innalzò per il primo la bandiera del regionalismo; ed è lecito ora difender lui, scagliandosi furibondi sui pochi che riproducono oggi il suo antico programma?

Bando agli equivoci. Potremo contestare al Lanza la capacità, al Minghetti il senso dell'opportunità; potremo crederli più o meno capaci di applicare lealmente il decentramento, ma se c'è colpa nell'aver sollevata la questione regionale, Lanza, Minghetti, Jacini, tutti e tre ministri ed ex ministri, e quasi tutti i deputati che siedono ai centri, meritano, coi meridionali, la lapidazione; e se i primi hanno pure, in un modo o nell'altro sollevato la medesima bandiera senza venire accusati di avversare l'unità, giustizia vuole che verso i secondi, almeno sino a prova in contrario, si serbi uguale misura.

È tutto un giuoco d'interessi, si dice. E chi noi sa? Forsechè le questioni, anche politiche, non sono un giuoco di interessi o di passioni? Certo, prima della esistenza materiale c'è la sostanza ideale e morale della nazione da tesoreggiare: prima dei vantaggi di Napoli e di Torino, ci sono quelli di tutta Italia da promuovere e da assicurare. Ma la strana confu-

sione del tutto colla parte, del morale col materiale, non l'hanno fatta i discentratori. Sono gli smaniosi di accentramento quelli che hanno preparato il terreno, e poiché hanno voluto che il tutto e la parte fossero una cosa sola, è colpa loro se toccata la prima, il tutto se ne risente; come è colpa loro, se oggidì non si può più toccare all'interesse materiale, senza tema di toccare al patrimonio ideale. Si è voluto confondere ciò che la natura ha separato; ma le composizioni chimiche, per quanto ingegnose, non si disfanno se non ricorrendo ad un'analisi penosa.

Oggi tutto si riversa sui meridionali. Ma guardiamo al centro, guardiamo al settentrione, e vedremo che dappertutto navighiamo nelle medesime acque. Il Piemonte, questa regione ove pure è tanto vivo il sentimento del patriottismo, si è tutto commosso ed ha mandato il nucleo dei suoi uomini politici a Roma, per il semplice trasloco di un ufficio ferroviario; la Lombardia ha fatto altrettanto, e non cessò dalle recriminazioni per gli uffici che furono tolti; Venezia reclama le ferrovie, i lavori dell'estuario, l'ampliamento dell'arsenale; la Toscana non ha saputo rassegnarsi al trasferimento della Capitale a Roma senza vedersi assicurata la rendita annuale d'un milione o mezzo. Non è forse il caso di dire: Chi è senza peccato, scagli la prima pietra?

Perchè dunque tanti equivoci e tante insinuazioni? Chi ha mai pensato ad accusare queste altre province di avversione all'unità? Uno scandalo c'è, ma non nel far sentire la voce d'una regione o d'una provincia, in modo più o meno energico, bensì nel non saperla udire senza ricorrere alle più assurde insinuazioni. Regionalisti, per certuni, è divenuto sinonimo di separatisti. E senza dubbio c'è un grosso equivoco di mezzo. Poiché nessuna regione, nessuna provincia andrebbe immune dalla stolta accusa. Soli no sarebbero salvi i campioni fanatici dell'accentramento, la causa prima delle manifestazioni che si lamentano. Ma va bene posto in sodo che se da un lato c'è forse qualche esagerazione di risentimento, dall'altro si equivoca o si calunnia.

Ciò che domandano i regionalisti non è contrario né alla giustizia, né alla buona amministrazione, è anzi l'opposto. Essi chiedono che i pesi dello Stato si diminuiscano, che l'unità rimanga intatta per quanto riguarda le grandi manifestazioni dell'esistenza politica, la diplomazia, l'esercito; ma che, nel tempo stesso, gli interessi locali sieno tutelati e sviluppati da chi è loro più vicino e meglio li conosce. Sarà questo un fare del decentramento, sotto una forma piuttosto che sotto un'altra, e si potrà

discutere sul più o sul meno, ma non sarà mai un farò del separatismo, come insinua una certa stampa impronta e calunniatrice.

I.

Sull'assortimento di Consiglieri, membri di Commissioni ecc. ecc. per Comune di Udine.

Manifestazioni dell'opinione pubblica... alla bottega di caffè.

La pubblicazione, fatta domenica sulla *Provincia*, d'una lista ristretta di Elettori amministrativi (lista compilata da un collaboratore del Giornaleto, che, unico fra i cittadini di Udine!!!, ebbe la gioia, dopo il Sindaco, l'Ufficio dello Stato civile, e non so quale Ufficio della Prefettura, di scorrere quei proclamati 2005 nomi rispettabili), quella pubblicazione, dicevo, diede argomento a non pochi commenti nei soliti convegni ovi si forma (in mancanza di Circoli) l'opinione pubblica (condita con un po' di maldicenza)... cioè nelle principali botteghe di caffè. E se ne dissero, come al solito, d'ogni colore, tanto nel bono come nel male, leggendo la vita agli individui elencati, ridendo a spese di taluno, e persino dichiarando che, a questi lumi di luna, non era da affannarsi tanto per mandar sotto savi ad occupare sette seggiole tra i *patres patriae*.

Al Caffè nuovo, benchè comperata da pochi, la *Provincia del Friuli* è letta da tutti gli avventori, perchè il Caffè nuovo (quantunque aperto nel 1855) rappresenta tuttora tra i caffè l'elemento giovane, quindi il *Progresso* nelle moltiformi sue specie e parvenze. Il fiore della sapienza amministrativa-bancaria-didattica della città frequenta il Caffè nuovo; quindi un giudizio emanato dai divani del Caffè nuovo è molto preponderante nelle cose udinesi.

Ora al Caffè nuovo si scopri che l'Elenco della *Provincia* era incompleto, e che facilmente si potrebbe recitare un secondo rosario alfabetico, cominciando: Amari G. B. archeologo, Bearzi Adolaro milionario e membro della Presidenza del Teatro sociale, Colombatti nob. Francesco o Pietro (a scelta) possidenti ecc. ecc. sino al signor Zamparo Pietro possidente e cassiere della Banca del Popolo.

Sissignori, l'Elenco è imperfetto, come lo sono tutte le cose umane; però esso contiene (meno poche eccezioni) i Consiglieri comunali preferibilmente eleggibili, qualora si voglia provvedere con senno alla cosa pubblica. Il collaboratore della *Provincia* non ebbe in pensiero di dare un Elenco completo; egli lo trasse da una scorsa fuggevole data alla lista municipale. Nessuno dunque deve offendersi, se non contemplato, dacchè l'Elenco non venne messo alla luce se non quale esempio di questa verità statistica: oltre i soliti trenta onomasti, che sinora funzionarono nel teatrino, ve ne ha qualche altra diecina di validi, almeno quanto i trenta sempre lodati, a sostenere i pesi e gli uffici delle Rappresentanze, Commissioni ecc. ecc. ecc.

Al caffè Meneghetto (altre volte frequentato dagli uomini d'importanza, e piuttosto conservatori, e per certi incomodi dell'età poco propizi a correre all'impazzata dietro uno sbrigliato Progresso); al caffè Meneghetto un Tizio proclamò gravemente che l'Elenco, comprendeva tre impiegati ed un professore, mentre dicevasi poi in una Nota sotto l'Elenco come da esso fossero esclusi i professori e gli impiegati. — Ed anche

questa osservazione dell'avventore Meneghettiano (persona grave, e che sta su le sue) non è senza fondamento. Che posso dire a scusa del compilatore dell'Elenco, se non che l'antico adagio: *errare humanum est*? Eppoi, eppoi il Compilatore è scusabilissimo. Non ha mica cacciato nell'Elenco (facendo eccezione alla regola) il dottor Giulio Andreat Pirona, perchè Professore, bensì perchè medico e possidente, e perchè possidente o in fama di capitalista (per eredità fatta, o per sostanza della moglie) ha compreso tre membri della numerosa famiglia del *Monst Travel*.

Al caffè Corazza fecero un baccanò del diavolo perchè nell'elenco figura un garbatissimo giovanotto d'ingegno svegliato o che ha presso la vita dal lato il più allegro, e che sa comunicare l'allegria a chiunque ha il piacere di avvicinarlo e di conversare con lui. — Scusino que? Critici del caffè Corazza; benchè le Signorie loro siano dotate di molto spirito ed acume, questa volta hanno torto marcio. Col progresso dei giorni nostri la sarebbe una eccentricità che gli Elettori mandassero a sedere nel Consiglio o a far numero in una delle cento Commissioni e dovrebbero provvedere al bene pubblico, un giovanotto intelligente e ch'è abilissimo con le sue facezie e con certi giuochetti a divertire la brigata? Io sono sicuro che quel bontempone darebbe un voto coscienzioso, e mi basta. Una tal qual gravità, ch'è artificio di giovana volpe o di piccoli serpentelli, sarebbe meno a preferirsi di quanto fossa a riprovarsi (in un Consiglio comunale) la gaiozza del discorso e la vivacità del portamento in un giovane capace ed onesto.

In altri caffè, e specialmente nel Caffè-Birraria al Padiglione del Giardino Ricassoli o al Friuli (che in questa stagione sono il prediletto ritrovo della gente che può spendere ed ama il fresco e la musica), nonché alla Battigliera del celebratissimo signor Marco Schönfeld (speranza per le finanze dell'Italia) dove molti accorrono per prendere una gazzosa o un bicchiero di *vernut* con acqua di Selz, l'opinione pubblica si manifestò assolutamente contraria all'elenco ristretto della *Provincia*.

Che Elenco d'Egitto? (clamavasi in coro). A che gioverà in Udine l'Elenco, quando già nessuno si preoccupa di elezioni, e quando già comandano loro, e fanno loro quello che vogliono?

Adagio, signori, (rispondo io). Perchè sarà inutile l'Elenco? Siamo forse nel '66, quando, senno noi novizi per certe cosette, ci lasciammo abbindolare da qualche furbone che mirava a tirar l'acqua al suo molino? Dal '66 al '74 non si ha forse imparato niente?... E poi, chi sono questi che comandano, questi che fanno ciò che vogliono? Forse quella pattuglia di aspiranti alla celebrità che, dopo aver affettato sentimenti degni del puritanismo inglese, ora si veggono umili e moggi moggi al codazzo di taluno che (parodia d'un Macchiavello da un soldo alla diecina) s'industria di apparire quello che non è, cioè uomo liberale o quasi personificazione de' nuovi tempi?

Appunto perchè sinora prevalse l'opinione che comandano loro, che loro fanno quello che vogliono, si deve a quei loro provarlo il contrario. E si è cominciato, e si continuerà. Se la gente dorme e non vuol saperne di esercitare i suoi diritti, allora si che i signori loro fanno baldoria. Ma se la gente si sveglia, assicuro io che quei signori e signorini se andranno a casa con le pive nel sacco.

Dunque (conclusione) l'Elenco ristretto pubblicato dalla *Provincia* non sarà stato inutile.

purchè gli Elettori vogliono averlo presente prima di recarsi alle urne. A rivederci il 19 luglio... e l'esito delle elezioni lo dimostrerà. Certo è però che conviene, prima di proporre i candidati, pensarci su.

E perchè gli Elettori ci pensino, sarà bene che taluna li ajuti a pensare o a restringere sempre più l'Elenco sino ad ottenere una lista di candidati preferibili.

La *Provincia* si propone di ciò fare, tale essendo l'obbligo della stampa. Ma aspetta ancora una settimana per udire l'opinione pubblica quale saprà svilupparsi nelle botteghe di caffè... od in altri siti.

Intanto do un saluto a Voi, Elettori del Comune di Udine e Vi auguro un quarto d'ora di buona ispirazione perchè vi riesca di adempiere con assennatezza al vostro dovere nel giorno 19 luglio.

FRUSTA LETTERARIA

Bizzarria.

Ah, egregio signor P. A. dott. De Bizzarro. Lei merita una *frustata*! Dopo la *réclama* di tanti giornaletti (compreso il nostro), e di tanti giornali della penisola che annunciarono la *graverande scoperta*; dopo la visita a Cividale di tanti *infarinati* e non *infarinati* di *scienze storico-archeologiche* (compreso il conte Bardesono e l'umile sottoscritto); dopo la chiamata per telegramo del prof. Wolf, e l'esame del sarcofago operato con la lente del dott. Vincenzo Joppi; dopo i pellegrinaggi scientifici di tanti bravi giovanotti, e la lettura (ad una lira per viglietto) del prof. Arboit fatta davanti a quaranta maggiorei nella Sala del Consiglio della *perpetua Civitas Austriae*; dopo la correzione ortografica e fonica del medesimo Professore che insegnò agli Italiani a pronunciare *Gisulfo* o non *Gisulfo*... ah, egregio signor De Bizzarro, la fu una vera *bizzarria* la sua, quando consegnò alle stampe le *reflessioni storico-archeologiche* che vennero elite a Gorizia dalla tipografia Seitz, e che si lessero anche qui, con molto piacere.

Lei, dottor Bizzarro, merita (ripeto) una *frustata*... quantunque non appartenga al dominio letterario d'Aristarco. Ma che vuol farci? Secondo le teorie del libro del mio amicone il Senatore del Regno Prospero Antonini sul *Friuli orientale*, e per la simpatia che mi lega a Gorizia, e sapendo che Lei ne' giovani anni rissse in Udine ed ha tra noi molti amici che l'amano o la stimano, e di più esistendo uno stretto vincolo di parentela la tipografia Seitz in via del Seminario e la tipografia Seitz in Mercatovecchio, io mi erodo (per eccezione alla regola) in diritto di occuparmi del suo lavoro, benchè abbia veduto la luce al di là del confine *Meantrea*.

E di botto le dichiaro che l'erudizione sparsa in esso mi garbò assai, e che Lei sono grato per servizio ch'ella rese alla critica storica. Quindi con quella franchezza che usò il colendissimo mio concittadino nob. dottor Arrigoni medico-capitano di marina in pensione (cavaliere del Cristo, nonché della Corona) quando annunciava in una circolare al Pubblico di stare per *Gisulfo*, con quella stessa franchezza (dico) io mi professo *coram populo* di stare per Bizzarro.

Difatti nel suo opuscolo Lei espone buone ragioni di molte; raffronta le notizie vecchie e arcinotissime sull'età longobardica con gli oggetti trovati nel dissotterrato sarcofago, ne trae deduzioni piene di saviezza. Insomma Lei ha cominciato quel lavoro critico a cui il bravo prof. Wolf invitava sul *Giornale di Udine* gli studiosi. Difatti il prof. Wolf, che diede in esso *Giornale*

un'esatta descrizione degli oggetti rinvenuti, non pronunciava alcun parere circa il nome del Personaggio di cui si avevano trovate le ossa, e diceva che per dederne alcun che di concreto bisognava farne special oggetto di studio.

Io dunque ringrazio Lei, egregio dottor De Bizzarro, perchè a siffatti studi ha additata la via. E desidero che molti, e valenti, la imitino. Infatti, quand'anche si dovesse venire alla conseguenza che in quel sarcofago non c'era Gisulfo, od altro. Duca longobardo, si avrà colta con vantaggio l'occasione di approfondirsi in una parte della nostra storia.

ARISTARCO.

FATTI VARI

Congresso internazionale per il cholera in Vienna. — Vogliamo in questo proposito dalla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto segue:

La Commissione preparatrice del Congresso internazionale per il cholera, che deve riunirsi in Vienna in questo mese, per cura del ministro degli esteri, conte Andrassy, e che si compone dei rappresentanti dei ministri dell'interno, del commercio, del culto e istruzione, ha già condotto a termine i suoi lavori preparatori. Oltre ad una serie di quesiti preliminari tecnici, sui quali il Congresso avrà a deliberare, verranno a trattarsi: a) la quarantena contro il cholera; b) la quarantena (contumacia) contro altre pestilenze umane; c) e finalmente la istituzione di una Commissione internazionale per le epidemie ed i contagi.

Fra i quesiti da sottoporre al Congresso i principali sono: il cholera si sviluppa esso spontaneo soltanto nell'India? Passa esso in altre regioni sempre ed unicamente dall'esterno, ovvero si comparsa anche endemico, indipendentemente dall'indiano? Può desso essere trasportato per mezzo degli uomini, ed esso per mezzo di oggetti provenienti da un luogo infetto, o specialmente di quelli già adoperati da cholerosi? Può esso diffondersi per sostanze alimentari? Può essere introdotto da animali viventi, dal trasporto di merci, per cadaveri cholerosi, ecc., o invece estendersi solo per l'aria atmosferica? L'azione dell'aria libera sul principio generatore o diffusore del cholera, è correlativamente la ventilazione e viceversa l'occlusione dell'aria da questo principio, posseggono elleno, o no, un'influenza sulla di lui proprietà contagiosa? Quanto a lungo dura nell'infezione cholericca il periodo dell'incubazione? Si conoscono mezzi di disinfezione, o conseguentemente metodi disinfettanti, per cui virtù l'agente generatore o diffusore del cholera sia reso inefficace, ovvero venga indebolito? Sono da evigersi contro il cholera degli stabilimenti quarantenerii di terra, di fumo, di mare? Sono da evigersi delle stazioni internazionali, permanenti o temporarie, per lo studio delle pesti o dei mezzi per scongiurarle, e queste in rispetto a tutte le pestilenze o soltanto ad alcune speciali? Alla relativa Commissione deve darsi anche il contemporaneo mandato di decidere in dati casi su oggetti quarantenerii internazionali? E deve aver dovrebbe sua sede cotale Commissione? Come dev'essere organizzata, e quale posizione ufficiale, quale sfera d'azione lo vuol essere iscritta?

La Commissione preparatrice ha già elaborato per i delegati dal governo Austriaco anche una istruzione all'isopo.

Dalla lettura de' quesiti che la Commissione preparatoria appresta a' lavori del Congresso, appare chiaramente che lo' assennate conclusioni dei cinque rapporti degli autorevoli Commissarii al Congresso sanitario di Costantinopoli 1836, (Pauvel, Monlau, Bartoletti) verranno nuovamente poste in discussione.

Mentre in tale occasione noi rimpiangiamo la perdita del più strenuo campione della dottrina italiana sulle contagioni e sui morbi trasmissibili, il Giuveliti, che al Congresso di Vienna, coll'autorità del nome, colla copia delle cognizioni, col cumulo dei fatti, colla perfetta cognizione della lingua tedesca, avrebbe rap-

presentato degnamente l'Italia, facciamo voti affinché gli eventuali rappresentanti del nostro paese non vi si rechino impreparati, e soprattutto non troppo inclinevoli a quelle dottrine, che, contro i più sani dettati dell'esperienza, minacciano di eternare fra noi le pestilenziali importazioni, e ce ne offrono e ce ne offrono pur troppo tuttoggiorno gli esempi.

La posizione geografica del nostro paese, le vie dell'attuale e del futuro grande commercio europeo, le splendide tradizioni sanitarie italiane, impongono ai rappresentanti nostri il debito di propagare validamente i diritti dell'Italia alla tutela della propria salute e di quella di tutta Europa.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Neppure questa settimana abbiamo notizia positiva circa il movimento elettorale nei Distretti. Riguardo ai Consiglieri provinciali, sappiamo solo che nel Distretto di Tarcento da taluni si propugna la candidatura del dottor Pietro Biasutti, il quale, per attendere agli affari della cospicua eredità Luriti a cui venne a partecipare per parto della consorte, rinunciò al suo posto di avvocato in Udine; come ci venne scritto che in alcuni Comuni del Distretto di S. Vito si pensa di proporre l'elezione d'un bravo giovane, il dottor Vincenzo Marzini di Cordovado, pel caso il Dott. Turchi non volesse più saperne.

In altri Distretti è assicurata la rielezione dei Consiglieri cessanti; ma ancora, ripetiamolo, nulla di definitivo possiamo dire su codesto argomento.

Da Moggio ci scrivono che, pochi giorni fa, tre detenuti in quelle carceri pretoriali scapparono via. Due vennero dai R. Carabinieri impediti di passare il confine di Pontafel; ma di uno non si seppe più niente.

Che si cominciasse anche in Friuli ad esporrimentare certi malanni, di cui una volta non si udiva nemmeno a parlare? Sarebbe, in questo caso, un grave disdoro dell'autorità governativa!

COSE DELLA CITTÀ

Nessuna proposta di candidati venne fatta sinora per le nostre elezioni amministrative di domenica 19 luglio. Però sappiamo che, riguardo al Consigliere provinciale, nessuno nemmeno pensa a sostituire il conte Antonino di Prampero, il quale anche in questa occasione avrà una nuova prova della gratitudine de' suoi concittadini.

Crediamo sapere che oggi alcuni Soci della Società Zorutti si raduneranno per accordarsi con la zelante loro Presidenza nello scopo di stabilire il giorno per una convocazione sociale, dalla quale uscirà una lista di candidati da raccomandarsi agli Elettori amministrativi del Comune di Udine.

E i Corpi santi, perchè non verranno in nostro aiuto per eleggere buoni Consiglieri comunali? Non avevano forse, anni fa, la velicità di separarsi finanziariamente dal nostro Comune? Non hanno forse più bisogno di avere nel Consiglio uomini di loro speciale fiducia, o che propugnino gl'interessi del suburbio e delle Frazioni?

Tra parecchi agricoltori del suburbio e delle Frazioni si è stabilita la Società anonima pel vuotamento inodoro dei pozzi neri. Ebbene, da quella Società parta l'iniziativa per condurre

gli Elettori dei Corpi santi a votare nel 19 luglio. Codesta iniziativa gioverà alla educazione civile di quegli Elettori foresti, e forse, se fatta con coscienza, gioverà anche noi per un'ottima scelta di Consiglieri.

Al Teatro Sociale mercoledì, 1 luglio, ebbe luogo il grande concerto della Società orchestrale fiorentina Orfeo diretta dal prof. cav. Enea Brizzi.

La platea ed il loggione erano stipati, ma parecchi palchetti apparivano vuoti, perchè i loro proprietari si trovano ancora in campagna. Molti i provinciali venuti espressamente per deliziarsi l'orecchio alle divine armonie di Rossini, di Liszt, di Gounod. Applausi vivissimi, specialmente al Brizzi o al Giardini, e desiderio che l'esempio di tali eccellenti artisti o di una orchestra così bene affinata valga ad incoraggiare i nostri Maestri di musica a sempre maggiori progressi nella loro arte.

L'egregio avvocato dottor **Federico Valentini** che sinora con molte prove d'intelligenza, coltura legale ed esemplare contegno verso i clienti esercitava la sua professione in Latisana, si sposterà col 1° luglio in Udine nello Studio del compianto avvocato Leonardo Presani.

Con molto piacere noi abbiamo udito ciò, e perchè Udine abbia a cittadino un perfetto galantuomo di più, e perchè ci è noto che (conservato lo Studio dell'ottimo Padre suo) il giovane Valentini Presani, già lodevolmente avviato agli studi del Diritto, potrà intanto coadiuvare l'avvocato Valentini, e sotto la scorta di lui serbare intatte quelle tradizioni d'operosità e di onestà che la sua famiglia fecero cara e simpatica agli Udinesi.

(Lettera al Redattore)

PREGIATISSIMO SIGNOR REDATTORE.
del Giornale «La Provincia del Friuli»

Poichè Ella propugna buone elezioni pel Comune, mi permetto di pregarla a dire agli Elettori due parolette per persuaderli a scegliere tra i sette almeno un ingegnere ed un medico.

Il Comune sponde in lavori pubblici, o nel Consiglio d'ingegneri non c'è che il dottor Angelo Moralli-Rossi che non esercitò mai la professione.

L'igiene pubblica ed il pericolo di epidemie richiedono le cure del Municipio. E quantunque nel bravo dottor De Rubis la Giunta abbia un consigliere esperto, non sarebbe male che nel Consiglio ci fosse qualche medico. C'è il dottor Cucchini... ma per l'età sua non è a portata di continuare studi e di affaticare.

La prego anche di dire agli Elettori che il Comune è una amministrazione, e che badino alla forza contribuyente degli eleggibili. Chi paga molto, o almeno qualcosa, bada prima di votare spese.

La ringrazio per l'accoglienza che Ella farà a questa mia, o mi dico

Udine, 4 luglio

Suo amico
(segue la firma).

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

REVALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE, restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfia-rento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nateee e vomiti, dolori, aridori, cranchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattia cutanea, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 28 anni d'incorrabile successo.

N. 75,000 cure, compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.

Cura n° 49,842. — Mad^e Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n° 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n° 40,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n° 46,218. — Il colonello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n° 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 40,522. — Il signor Bolduin, da estematezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carna, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 50 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.**, n. 2 via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti o droghieri.

REVENITORI: a Udine presso le farmacie di A. F. Ippuzzi e Giacomo Comessatti, Busseno Luigi Fabris di Baldassare, Legnago Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Odgizso L. Cinotti; L. Dismutti, Venezia Ponci, Stangari, Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli, Verona Francesco Pasoli; Adriano Frizzi, Vigonza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Della Vecchia e C. Vittorio-Conella L. Marchetti farm.; Padova Rubarti; Zanetti; Pineri e Mauro; Covozzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Cuffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiussi.

STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE

Premiato con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871

di

FALZARI E DE CILLIA IN CORMONS.

Fabbrica Mobili o Sedile d'ogni sorte ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Listo saccornato per cornici — Taglio legnami e rimessi d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

NOVITÀ MUSICALI

in vendita al Negozio Cartoleria o Musica

di

LUIGI BAREI

Via Cavour N. 14.

Ballate di GIOVANNI STRAUSS eseguiti nei suoi concerti in Italia ridotti per pianoforti.

Bella Italia, Valzer composto espressamente per i concerti del suo giove artistico in Italia	VALZER
In casa nostra	"
Sulle rive del Danubio	"
Storielle del Bosco Viennese	"
Vienna Nuova	"
Vino, donna e canto	"
Sangue Viennese	"
Leggerezza	POLKA-GALOP
Palla libera	GALOP
Delizia dei cantanti	POLKA
Pizzicato	"
Bavardage	POLKA-GALOP

eseguita con grande successo nel concerto al Teatro alla Scala.

Edizioni economiche **RICORDI** straordinario buon mercato.

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE

unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per pianoforte.

È pubblicato

IL BARRIERE DI SIVIGLIA

di G. Rossini con ritratto dell'autore, prezzo netto L. 1,-

GUGLIELMO TELL

di Rossini con ritratto dell'autore, prezzo netto - 1.20

NORMA

di V. Bellini con ritratto dell'autore e cenno biografico - 1,-

Sotto stampa

ROBERTO IL DIAVOLO

di G. Meyerboer

L'ELIXIR D'AMORE

di G. Donizetti.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere tale inconveniente, e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottoscritta offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero, nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli d'ale in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori, e convenendosi, procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Dirigersi in UDINE alla Ditta **Emérico Morandini** Contrada Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri.

NB. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia o vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali, ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMERICO MORANDINI.

IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranolare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno,

o sia al suo rappresentante in UDINE sig. **Emérico Morandini**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

AVVISO.

Nel locale in via Rialto N. 15 vendesi VINO DI BRINDISI, SCELTA QUALITÀ a cent. 50 e 60 al litro.

Tanto in Città che alla Stazione ferroviaria trovasi il suddetto Vino anche in vendita all'ingrosso, in fusti non meno però di Ettoliri 7 circa, e desiderando anche grandi partite, a prezzi da convenirsi.

LUIGI TOSO

Meccanico - dentista

in UDINE, via Merceria N. 5.

Ha pronto un assortimento di denti artificiali a nuovo sistema: ottura denti cariati tanto in oro come in metallo o con cemento bianco; vende le specialità dentifrice più acclamate di polveri ed acque, non che vasetti di pasta di corallo, ovvero corallo ridotto in minutissima polvere, adatto anche alle persone più delicate per la polifatura dei denti con esito sicuro o già sperimentato dai suoi numerosi avventori. Ogni vasello costa italiane lire 2.50.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl' inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTA DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

STABILIMENTO LITOGRAFICO

di

ENRICO PASSERO

Mercatovecchio N. 19 - 1° piano.

Si eseguono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Indirizzi — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolitografie — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.